

Agroalimentare, nel 2012 record del made in Italy sulle tavole estere

di **Redazione**

05 Gennaio 2013 - 15:56



Canon EOS 40D | 1/200 sec | f/4 | 50 mm | 08/11/2007 19:51:29 | © Andrea Denzler | www.LaNostraFattoria.com

Roma. E' record storico per il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani che nel 2012 ha superato quota 31 miliardi di euro. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero. La maggior parte delle esportazioni - sottolinea la Coldiretti - interessa i paesi dell'Unione Europea per un valore stimato di 23,3 miliardi (+3 per cento) ma il Made in Italy cresce anche negli Stati Uniti con 2,6 miliardi (+10 per cento) e nei mercati asiatici dove si è avuto l'incremento maggiore con un +21 per cento (2,5 miliardi).

A livello generale, l'aumento dell'export rispetto allo scorso anno è stato del 2 per cento. Tra i principali settori del Made in Italy, il prodotto più esportato si conferma il vino, con 4,5 miliardi (+7 per cento) davanti all'ortofrutta fresca (3,9 miliardi di euro), che resta sostanzialmente stabile così come l'olio (1,2 miliardi). Aumenta, invece, la pasta che rappresenta una voce importante del Made in Italy sulle tavole straniere con 2,1 miliardi (+7 per cento). Analizzando le performance dei prodotti nei singoli stati si scoprono aspetti sorprendenti - evidenzia Coldiretti - soprattutto sul mercato cinese, dove si registra un vero e proprio boom dei prodotti della dieta mediterranea, con l'aumento del 28 per cento delle vendite di olio, addirittura dell'84 per cento di quelle della pasta e del 21 per cento del vino. Ma anche i formaggi si affermano tra i consumatori cinesi, con gli acquisti di

Grana Padano e Parmigiano Reggiano che triplicano, mentre quelli di prosciutto sono addirittura quintuplicati. Sale addirittura a +64 per cento la crescita dello spumante tricolore - rileva la Coldiretti - in casa dello Champagne, la Francia. Ma i cugini transalpini sembrano sempre più propensi anche a "tradire" camembert e roquefort per i formaggi italiani, che aumentano del 4 per cento.

Prosegue anche il buon momento della birra Made in Italy che avanza in Germania, patria dell'Oktoberfest, (+11 per cento) e tra i "vichinghi" dei paesi scandinavi, con una crescita del 19 per cento. "E' questa la dimostrazione che nel grande mare della globalizzazione ci salveremo solo ancorandoci a quei prodotti, quei manufatti, quelle modalità di produzione che sono espressione diretta dell'identità italiana, dei suoi territori, delle sue risorse umane" ha sottolineato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, nel sottolineare che "se vogliamo giocare la partita sulla produttività e sui costi di produzione, perdiamo. Se invece aggiungiamo creatività, paesaggio, storia, tutto ciò che di bello e unico abbiamo in questo Paese, possiamo vincere e noi tutti questi valori li mettiamo nei nostri prodotti agroalimentari".

L'andamento sui mercati internazionali potrebbe ulteriormente migliorare da una più efficace tutela nei confronti della "agropirateria" internazionale che utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale. All'estero - stima la Coldiretti - il falso Made in Italy a tavola fattura 60 miliardi di euro e sono falsi due prodotti alimentari di tipo italiano su tre